

SCHEDA DIDATTICA 2

I Romani a scuola

I bambini e le bambine romane andavano a scuola a **7 anni**.

All'epoca la scuola durava cinque anni e gli scolari imparavano a leggere, a scrivere, a calcolare e a recitare a memoria.

L'anno scolastico iniziava alla fine di marzo, con pause durante l'estate e nel mese di dicembre. Poi, a **12 anni**, i ragazzi potevano continuare gli studi con un maestro straniero (greco o egiziano) per studiare la letteratura e imparare a scrivere, leggere e tradurre la lingua latina e la lingua greca.

A 17 anni i figli delle famiglie ricche, che volevano continuare gli studi e conoscere altre materie, andavano all'estero, specialmente in Grecia.

Alle bambine veniva insegnato anche a cantare, danzare, dipingere.

La scuola era spesso una stanza con una semplice tenda che divideva la classe dalla strada; i maestri venivano pagati dai genitori ed erano molto severi:

l'educazione scolastica era molto rigida!

Gli scolari romani come prendevano appunti?

Gli alunni scrivevano su **tavolette coperte di cera** e usavano lo **stilo** (come quello nella scatola), una **cannuccia di ferro**, da una parte appuntita per incidere le lettere e dall'altra piatta per togliere la cera e cancellare; sulle tavole cerate si potevano così cancellare gli appunti livellando la cera, mentre quando si scriveva su altri materiali, come i laterizi (terracotta), non si poteva sbagliare!

Come contavano i Romani?

Gli antichi Romani avevano uno speciale strumento per la matematica: per fare i calcoli, infatti, usavano l'**abaco**. L'abaco era una tavoletta, simile ad un pallottoliere, utilizzata per imparare a fare le operazioni aritmetiche prima dell'invenzione della calcolatrice e dei computer.

Noi usiamo i numeri arabi per contare: 1, 2, 3, 4, 5... I Romani, invece, indicavano i numeri tramite alcune lettere: ad ogni lettera corrisponde un valore.

Ecco di seguito l'elenco: **I=1 V= 5 X= 10 L= 50 C= 100 D = 500 M= 1000**

Con questi pochi segni venivano composti tutti i numeri: per scrivere un numero formato da più cifre bisogna accostare le lettere, in ordine decrescente, e sommare il loro valore; per esempio: **2016 = MMXVI**.

Normalmente le lettere non possono essere ripetute più di tre volte, per cui, ad esempio, il numero quattro non si esprime con IIII, ma con IV: quando il primo segno è seguito da un secondo di valore maggiore, il risultato è la differenza tra i due, nel nostro caso $V - I =$ quattro. Eccone altri: nove = IX; novanta = XC.

Non esisteva invece un simbolo corrispondente allo zero.

Questo tipo di numerazione è ancora usato per indicare i secoli.

Attività didattica:

Sai scrivere la tua data di nascita in numeri romani?

Occorrenti:

- Cartoncini colorati
- Foratrice per fogli di carta
- Forbici e colla
- Spago o cordino
- Penna, matite colorate e pennarelli

Istruzioni:

✓ Prepara un cartoncino rettangolare (21x9 cm) che userai come base; fai due buchi con la foratrice lungo le estremità corte del cartoncino.

✓ Su diversi cartoncini colorati disegna i numeri romani (oppure tracciane il profilo sul cartoncino bianco e poi colorali): mi raccomando devi essere preciso perché i Romani facevano le lettere tutte alte uguali!

✓ Ritaglia i numeri.

✓ Incollali sul cartoncino rettangolare di base e componi la tua data di nascita.

✓ Fai passare nei fori del cartoncino di base un cordino e fai dei nodi all'estremità:

Ecco pronto il tuo cartello con la tua data di nascita scritta con i numeri romani da appendere alla porta della tua cameretta!